

I dati del report Iss sono allarmanti: aumentano i ricoveri e l'occupazione delle terapie intensive e sono 20 le Regioni e province a rischio moderato

Covid torna ad avanzare

Covid in Italia, Rt nazionale che si attesta a 1,18 e incidenza ancora in salita con 176 casi per 100mila abitanti. E ancora: aumentano i ricoveri e l'occupazione delle terapie intensive e sono 20 le Regioni e province a rischio moderato. In forte aumento inoltre i nuovi casi non associati a catene di trasmissione. Questo quanto emerge dal report dell'Istituto superiore di sanità (Iss) con i dati principali del monitoraggio settimanale della Cabina di regia. Ecco i dati principali emersi. L'incidenza settimanale a livello nazionale continua ad aumentare: 176 per 100mila abitanti (03/12/2021-09/12/2021) vs 155 per 100mila abitanti (26/11/2021-02/12/2021), dati flusso Ministero Salute. Nel periodo 16 novembre - 29 novembre 2021, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 1,18 (range 1,06 - 1,24), leggermente in diminuzione rispetto alla settimana precedente ma al di sopra



della soglia epidemica. È in diminuzione, ma ancora sopra la soglia epidemica, l'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero (Rt = 1,07 (1,03-1,11) al 29/11/2021 vs Rt = 1,09 (1,05-1,12) al 23/11/2021). Il tasso di occupazione in terapia intensiva è al 8,5%

(rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 09 dicembre) vs il 7,3% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 02 novembre). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale sale al 10,6% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 09 dicembre) vs il 9,1%

(rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 02 dicembre). 20 Regioni/PPAA risultano classificate a rischio moderato. Tra queste, cinque Regioni/PPAA sono ad alta probabilità di progressione a rischio alto secondo il DM del 30 aprile 2020. Una regione (Molise) è classificata a rischio basso. 12 Regioni/PPAA riportano un'allerta di resilienza. Nessuna Regione/PA riporta molteplici allerte di resilienza. In forte aumento il numero di nuovi casi non associati a catene di trasmissione (37.278 vs 30.966 della settimana precedente). La percentuale dei casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti è in aumento (34% vs 33% la scorsa settimana). È in diminuzione la percentuale dei casi rilevati attraverso la comparsa dei sintomi (40% vs 45%), mentre sale la percentuale di casi diagnosticati attraverso attività di screening (26% vs 22%).

Assange perde l'appello, possibile l'estradizione

La sentenza apre le porte al trasferimento nel Regno Unito con l'eventualità di essere poi trasferito negli Usa

Il giornalista australiano Julian Assange, fondatore della piattaforma Wikileaks, potrà essere estradato dal Regno Unito verso gli Stati Uniti, dove lo attende un processo per crimini connessi ad attività di spionaggio. È quanto stabilito dall'Alta corte britannica, che ha accolto l'appello del governo americano e ha ribaltato una precedente sentenza emessa da un tribunale distrettuale. Questa decisione rende più probabile l'eventualità che Assange venga estradato negli Stati Uniti. Una possibilità questa, contro cui già si sono espressi negli anni sia le istituzioni dell'Unione Europea che le Nazioni Unite.

A gennaio di quest'anno i giudici del Regno Unito si erano espressi contro l'estradizione, sostenendo che le condizioni di salute psicologica del giornalista australiano non gli consentissero di affrontare un pro-



cedimento giudiziario negli Usa. Questa tesi è stata però smentita dall'Alta corte, che ha accolto le argomentazioni dei legali di Washington. Nel 2010 tramite Wikileaks, Assange e alcuni collaboratori resero noti al mondo oltre 250mila documenti diplomatici e militari americani, tra i quali molti riservati.

Cgil e Uil confermano lo sciopero generale del 16 dicembre

Bollette. Il Governo trova 3,8 miliardi per calmarle. Presto il Decreto Legge

Calmierazione del caro bollette e non solo sono al centro dei pensieri del Presidente del Consiglio, Mario Draghi e del suo Governo. Vale 3,299 miliardi il decreto legge recante misure urgenti finanziarie e fiscali che è sul tavolo del Cdm. E' quanto emerge dalla bozza del provvedimento, che è finanziato con avanzi di spesa e sul quale, però non c'è ancora stato il voto in Consiglio dei ministri. Vengono disposti "anticipi di spesa" da 1,4 miliardi per incrementare i finanziamenti a Rfi per le infrastrutture ferroviarie nazionali. Arrivano inoltre 1,85 miliardi per l'acquisto di vaccini nel 2021. Vengono poi stanziati 49 milioni aggiuntivi quest'anno per le forze dell'ordine per lo svolgimento

dei maggiori compiti connessi all'emergenza epidemiologica.

Per il 2022 arrivano 1,5 miliardi per la decontribuzione e 3,8 miliardi per calmierare gli aumenti delle bollette energetiche, aggiungendo quindi circa 1 miliardo a quanto previsto finora. Ma Cgil e Uil "confermano lo sciopero generale proclamato per il 16 dicembre. Prendono atto della delibera del Garante sugli scioperi emanata in data odierna, relativa a scioperi di settore o territoriali precedentemente proclamati, e procederanno garantendo che lo sciopero del 16 sarà effettuato nel pieno rispetto delle norme che regolamentano il diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali".

Riforma Csm e giustizia, con l'emendamento Marta Cartabia addio ai magistrati che entrano ed escono dalla politica

Non potrà essere più possibile esercitare in contemporanea funzioni giurisdizionali e ricoprire incarichi elettivi e politici. È una delle novità che potrebbero entrare nella riforma del Consiglio superiore della magistratura e dell'ordinamento giudiziario a cui sta lavorando la ministra della Giustizia, Marta Cartabia, che oggi ha avuto una serie di incontri con i delegati dei partiti di maggioranza. Si tratta di punti di un "confronto aperto", spiegano fonti di via Arenula, e quindi saranno possibili ulteriori modifiche. Non si tratta perciò ancora di emendamenti formalizzati ma di proposte per "soluzioni percorribili", come detto ieri dalla stessa guardasigilli. Il divieto varrà sia per sindaci e amministratori (tanto di piccoli paesi, quanto di grandi città), sia per i parlamentari. Nella formulazione della modifica da introdurre nella riforma del Csm, si accolgono le proposte della commissione ministeriale, presieduta da Massimo Luciani, che supera le distinzioni del ddl Bonafede incardinato in Parlamento (che distingueva tra tre livelli) e si introducono così obblighi che impediscano il ripetersi di casi di magistrati che abbiano in contemporanea incarichi elettivi e/o politici, come il recente di Catello Marsica, già candidato sindaco a Napoli e attualmente consigliere comunale, assegnato proprio ieri dal plenum di Palazzo dei Marescialli alla Corte d'Appello di Campobasso con funzioni di consigliere. Ecco l'ipotesi di emendamento alla riforma del Csm:

CANDIDABILITÀ E LIMITI TERRITORIALI: divieto di candidarsi nel collegio, in cui è compreso in tutto o in parte l'ufficio giudiziario in cui i magistrati hanno prestato servizio negli ultimi tre anni.

ASPETTATIVA: all'atto dell'accettazione della candidatura i magistrati devono essere posti in aspettativa senza assegni, obbligatoria per l'intero periodo di svolgimento del mandato, con diritto alla conservazione del posto e computo a soli fini pensionistici del periodo trascorso in aspettativa. La ratio del provvedimento allo studio del confronto tra maggioranza e ministero della Giustizia tiene conto dell'articolo 51 della Costituzione che all'ultimo punto recita: "Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro". L'articolo in questione però - viene sottolineato dai promotori delle nuove norme - non vieta che per legge si possano mettere limiti, dissuasori e divieti per i magistrati che ricoprono ca-

riche elettive amministrative o parlamentari. Sulla riduzione del numero massimo dei magistrati fuori ruolo (oggi è 200), è stato formulato un principio di delega: si stabilirà poi, con i decreti attuativi, il nuovo limite. Ci potrebbe essere anche una delega alla tipizzazione delle tipologie di incarichi extragiudiziari, per i quali è previsto il collocamento fuori ruolo e di quelli per cui è prevista l'aspettativa (si dovranno determinare con chiarezza quali sono gli incarichi per cui è previsto il fuori ruolo e quali quelli per cui è prevista l'aspettativa). Ulteriori paletti allo studio: fuori ruolo non prima di dieci anni di effettivo esercizio delle funzioni giurisdizionali; limite massimo dieci anni (salvo alcune eccezioni). Fonti di via Arenula sottolineano che oggi l'accesso in magistratura è un "grave problema evidenziato dal trend di più concorsi". Ultimo concorso di luglio: 310 posti; al 3 dicembre: 1.532 le correzioni effettuate, considerati idonei 88 candidati. La proposta di riforma è la seguente: accessibilità al concorso direttamente dopo la laurea (si elimina dottorato, esame di avvocato, scuole di specializzazione); valorizzazione tirocini formativi e ufficio per il processo; attribuzione alla Scuola Superiore della Magistratura dell'organizzazione di corsi di preparazione al concorso in magistratura per i tirocinanti e per chi abbia svolto funzioni nell'ufficio per il processo Pnrr; previsione di tre elaborati scritti e di riduzione delle materie orali. Al centro del confronto tra la ministra della Giustizia, Marta Cartabia, e i partiti

di maggioranza per la riforma del Csm, il sistema elettorale per eleggere i futuri componenti di Palazzo dei Marescialli. La proposta per ora è sul tavolo, sotto forma di bozza, non ancora formalizzata in emendamenti al ddl in Parlamento. Si parla di collegi binominali, sistema maggioritario con correttivi, per rappresentare gruppi minoritari e parità di genere sulle candidature. Un sistema maggioritario, quindi, con collegi binominali, a turno unico, con un'unica preferenza. Le candidature sarebbero almeno sei (il triplo di quelle da assegnare). Se non arrivano spontaneamente il triplo delle candidature, rispetto ai posti da assegnare per ogni collegio, si integrano per sorteggio tra i magistrati che non hanno negato la loro disponibilità. E scatta il sorteggio anche nel caso in cui non sia assicurata la parità di genere.

PARITÀ DI GENERE: tra le candidature minime almeno la metà debbono essere del genere meno rappresentato.

LE DUE OPZIONI: 1) Ipotesi senza aumento del numero dei consiglieri: collegio unico nazionale per i 2 componenti della giurisdizione di legittimità; 2 collegi per la designazione dei 4 magistrati requiranti; 4 collegi per la designazione dei magistrati giudicanti. 2 seggi assegnati ai migliori terzi classificati. Totale, 7 collegi. **CORRETTIVO DEL MAGGIORITARIO:** 2 seggi da assegnare ai migliori terzi. Tutti i magistrati votano per tutti (ognuno vota 3 schede: legittimità, pm e merito); 2) Ipotesi con aumento del numero dei consiglieri: collegio unico nazionale per

i 2 componenti della giurisdizione di legittimità; 2 collegi per la designazione dei 5 magistrati requiranti, con recupero del migliore terzo classificato (tra i due collegi binominali, si elegge chi tra i due collegi ha avuto il miglior risultato come terzo); 4 o 5 collegi per la designazione dei magistrati giudicanti, con integrazione dei tre migliori terzi classificati. Totale, 8 collegi. Correttivo del maggioritario, 6 o 4 seggi da assegnare ai migliori terzi.

FUNZIONAMENTO DEL CSM: attribuzione al Comitato di Presidenza della formazione delle commissioni; introduzione dell'incompatibilità, per i membri effettivi della sezione disciplinare, a partecipare alle commissioni I, III, IV e V - quelle che decidono su incarichi direttivi e semidirettivi, trasferimenti di ufficio e valutazioni di professionalità; apertura alla composizione di segreteria e ufficio studi di componenti esterni (avvocati, professori universitari, dirigenti amministrativi) previo superamento di un concorso. Al momento, sono composti solo da magistrati.

ASSEGNAZIONE INCARICHI DIRETTIVI. Introduzione di regole procedurali: pubblicità degli atti (sul sito intranet del Csm, nel rispetto dei dati sensibili) e richiamo ai principi della legge 241/90, trasparenza etc.; definizione dei procedimenti, per l'assegnazione degli incarichi direttivi, in base all'ordine temporale di vacanza, salvo deroghe per gravi e giustificati motivi e ad eccezione dei posti di primo presidente e procuratore generale della Cassazione, di carattere prioritario; Impedire le cosiddette "nomine a pacchetto": selezione di una rosa di candidati sulla base dei Curricula; audizione obbligatoria dei candidati selezionati; diritto di voto per avvocatura nei consigli giudiziari; partecipazione a specifici corsi organizzati dalla Scuola Superiore della Magistratura, della durata minima di tre settimane anche non consecutive, quale requisito per l'ammissione alla procedura funzionale all'acquisizione di competenze organizzative; Individuazione di un contenuto minimo di criteri di valutazione, tra cui l'anzianità, per verificare tra l'altro anche le capacità organizzative.

VALUTAZIONI DI PROFESSIONALITÀ: coinvolgimento di avvocati e professori nei Consigli giudiziari; articolazione del giudizio positivo in: discreto, buono o ottimo; introduzione di norme di semplificazione; previsione della rilevanza, ai fini della successiva valutazione di professionalità, di condotte di natura; disciplinare accertate in via definitiva.

Conte alla festa Atrejus: "Sono mesi che non ho stipendio Vivo dei miei risparmi"

"Se prendo uno stipendio? Sono vari mesi che sono in aspettativa, non prendo una lira e sono mesi che non faccio l'avvocato, perché non voglio mischiare affari e politica", dice ad Atreju il leader M5S Giuseppe Conte. "Ho chiuso il mio ufficio, ho riscosso le fatture e vivo con quello che avevo da parte", ha sottolineato l'ex presidente del Consiglio. "Da quando ho assunto questa responsabilità - ha rimarcato - ho tirato una linea". Dunque il leader del Movimento pentastellato dichiara di essere fuori anche

dall'Università: Conte, infatti, è professore ordinario di diritto privato presso l'Università di Firenze e docente presso la Luiss di Roma. Durante il suo intervento ad Atreju, la convention di Fratelli d'Italia a Roma, ha anche detto di essersi sospeso dalle funzioni di avvocato "per evitare commistioni con la politica". Con lo studio legale "ho tracciato una linea e mandato le fatture ai clienti, ho incassato un po' di più e camperò di quello fin quando potrò", ha aggiunto l'ex premier.

Suicidio assistito c'è il primo sì alla Camera dei Deputati

La legge sul suicidio assistito ottiene il primo sì in Parlamento. Le commissioni congiunte Giustizia e Affari sociali della Camera hanno approvato il testo base, che reca disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita, dando mandato ai relatori Alfredo Bazoli (Pd) e Nicola Provenza (M5S) a riferire in Assemblea. Il testo, nato per recepire la sentenza della Corte costituzionale 242/2019 in materia di fine vita, sarà in aula lunedì 13 dicembre per la discussione generale. A favore hanno votato Pd, M5s, Leu, Iv e Più Europa. Contrario tutto il centrodestra con Lega, Forza Italia, Coraggio Italia e Fdi che hanno espresso il loro no. Il testo base è stato modificato con l'approvazione di alcuni emendamenti. Nel corso dell'esame nelle commissioni di merito è stata inserita la non punibilità



retroattiva per i casi precedenti alla legge. La norma così recita: "Non è punibile chiunque sia stato condannato, anche con sentenza passata in giudicato, per aver agevolato in qualsiasi modo la morte volontaria medicalmente assistita di una persona prima dell'entrata in vigore della presente legge, qualora al momento del fatto ricorressero i presupposti e le condizioni di cui all'articolo tre della presente legge e la volontà libera, informata e

consapevole della persona richiedente fosse stata in inequivocabilmente accertata". Prevista anche l'obiezione di coscienza per medici e infermieri: "Il personale sanitario ed esercente le attività sanitarie ausiliarie non è tenuto a prendere parte alle procedure per l'assistenza alla morte volontaria medicalmente assistita disciplinate dalla presente legge quando sollevi obiezione di coscienza con preventiva dichiarazione". Dire

Draghi al summit di Biden: "La pandemia è una grande sfida per le democrazie"

"La pandemia ha posto una grande sfida per le democrazie. Abbiamo dovuto bilanciare libertà individuale e sicurezza collettiva". Lo ha detto, tra le altre cose, il presidente del Consiglio Mario Draghi partecipando in videoconferenza all'evento "Summit for democracy". "Fino a ora siamo riusciti ad affrontare questo compito", ha aggiunto. "L'esperienza dell'Ue offre un ottimo esempio della resilienza delle democrazie". "Nei giorni più bui della crisi - ha ricordato - abbiamo lanciato Next Generation EU, un programma di riforme e investimenti da 750 miliardi di euro finanziato attraverso prestiti congiunti. Abbiamo scelto di restare uniti e condividere collettivamente i costi della ripresa. Abbiamo trasformato la pandemia in un'opportunità per invertire le disuguaglianze di vecchia data, migliorare la sostenibilità e favorire l'innovazione". Con il Pnrr "scommettiamo molto sulle generazioni future" e in particolare "nei prossimi cinque anni l'Italia spenderà complessivamente oltre 235 mi-



liardi di euro per raggiungere" gli obiettivi stabiliti. "Intendiamo - ha aggiunto - promuovere le energie rinnovabili, rinnovare il nostro sistema dei trasporti, costruire servizi migliori per i cittadini italiani, dalla sanità alla scuola. Abbiamo già cominciato ad intraprendere importanti riforme, dal sistema giudiziario alla pubblica amministrazione. Ed abbiamo introdotto nuovi meccanismi per garantire la prevenzione di frodi e corruzione e per assicurarci di spendere i fondi con integrità e trasparenza. Dimostriamo così la capacità delle democrazie di pianificare in anticipo, di agire rapidamente, di apportare significativi cambiamenti. Mentre ci sforziamo di rispondere ai bisogni dei nostri cittadini, dobbiamo anche fare tutto il possibile per difendere i valori universali", ha detto ancora. "L'esperienza dell'Ue offre un ottimo esempio della resilienza delle democrazie". "Nei giorni più bui della crisi - ha ricordato - abbiamo lanciato Next Generation EU, un programma di riforme e investimenti da 750 miliardi di euro finanziato attraverso prestiti congiunti. Abbiamo scelto di restare uniti e condividere collettivamente i costi della ripresa. Abbiamo trasformato la pandemia in un'opportunità per invertire le disuguaglianze di vecchia data, migliorare la sostenibilità e favorire l'innovazione".

Dopo 11 anni 60mila addetti del settore delle foreste hanno un nuovo contratto

"È un contratto che possiamo definire storico, che giunge a 11 anni dalla sottoscrizione dell'ultimo contratto nazionale e a 10 dall'ultimo aumento retributivo per gli oltre 60.000 addetti del settore forestale, dipendenti da aziende sia pubbliche che private": così il segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza commenta la firma, oggi presso la sede della Conferenza delle regioni e delle province autonome, del rinnovo del CCNL per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria, scaduto nel 2012. Il contratto è stato sottoscritto anche da Agci-Agrital, Confcooperative-

FedagriPesca, Confcooperative lavoro e servizi, Federazione italiana comunità forestali-Federforeste, Legacoop-agroalimentare e da Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil. "Dopo 10 anni di negoziati, tanti scioperi e mobilitazioni, finalmente oggi possiamo annunciare il conseguimento di un risultato straordinario che è stato reso possibile anche grazie a un intervento legislativo che ha chiarito la competenza delle regioni e la loro titolarità a sottoscrivere, come amministrazioni pubbliche, un contratto di diritto privato" spiega Mantegazza. "È un risultato importante che giunge in un mo-

mento quanto mai opportuno - conclude Mantegazza - siamo, infatti, alla vigilia dell'utilizzo, da parte del nostro paese, di ingenti risorse economiche che arriveranno, in particolare dall'Europa, per ampliare e valorizzare il nostro patrimonio forestale.

Questo contratto, che valorizza la figura professionale del lavoratore forestale e che modifica una serie di norme ormai desuete, sarà quindi lo strumento per poter sviluppare, oltre al tradizionale ruolo protettivo, anche una vera forestazione produttiva che crei ulteriore occupazione e lavoro di qualità".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

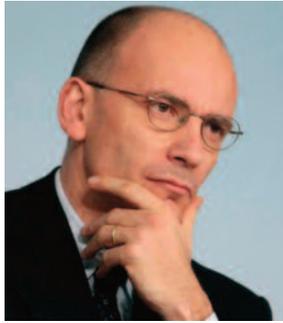
GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Enrico Letta e lo sciopero di Cgil e Uil: "In questo momento non me lo aspettavo"

"Lo sciopero in questo momento non me lo aspettavo, rispetto l'autonomia e sono per la separazione netta tra sindacato e politica, non mi metto a dare un giudizio sulle scelte fatte dai sindacati". Lo ha detto il segretario del Pd, Enrico Letta, a Corriere.tv, commentando la decisione di Cgil e Uil di indire una mobilitazione per giovedì 16. Il leader della Cgil, Maurizio Landini, ha aperto a un dialogo con il Governo ma ha confermato lo sciopero, nonostante l'astensione della Cisl. "Io sono assolutamente favorevole perché ci sia massima unità possibile tra i tre sindacati - ha spiegato Letta -, lavorerò per aiutare una ricomposizione sindacale". Per il segretario dem, l'esecutivo Draghi deve proseguire il suo lavoro. "È importante che l'impegno per la campagna vaccinale ed il Recovery vadano avanti per tutto l'anno prossimo, sarebbe sbagliato se il 2022 fosse un anno di crisi politica e di elezioni. Noi abbiamo un sistema che non permette una crisi di un mese", infatti, le elezioni anticipate in Italia significano "sei mesi di blocco". "Se il Pd



sarà ancora al Governo, ci impegniamo perché la decontribuzione per le fasce più deboli prevista nel 2022 dalla Manovra diventi permanente", ha aggiunto Letta. Intanto, continua a imperversare il totò-Quirinale. Dietro le quinte i partiti lavorano per convincere il presidente della Repubblica uscente, Sergio Mattarella - reduce dall'ovazione alla Scala di Milano, con tanto di richiesta di bis - a rimanere al Colle. Ma per Letta è ancora troppo presto per pensare all'elezione del nuovo capo dello Stato: "Ho sempre detto che cominciare troppo presto il dibattito sul Quirinale avrebbe penalizzato tante priorità come la pandemia, la legge di bilancio e la

messa a terra del Pnrr. Sono priorità che non consentono alcuna distrazione. Da gennaio discuteremo di Quirinale. In una situazione emergenziale sarebbe bene che il presidente o la presidente venisse eletto con un largo consenso. Se ci fosse anche l'opposizione sarebbe una cosa molto positiva", ha sottolineato il segretario del Pd. Letta è tornato anche sul rifiuto di Giuseppe Conte di correre per il seggio al Collegio Roma 1 della Camera lasciato libero dal nuovo sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. "La scelta di Conte non cambia la prospettiva" di una alleanza con il Movimento 5 Stelle, ha assicurato il leader dem. "Avevo pensato per quel seggio una candidatura autorevole come quella di Conte, in queste ore il Pd romano farà le sue valutazioni e proporrà la candidatura migliore. Il rapporto col territorio è fondamentale, l'eccezione era Conte, ora la scelta è del Pd romano". Parole che suonano come una chiusura alla proposta di Italia Viva di candidare la ministra per la Famiglia e le Pari Opportunità, Elena Bonetti.

Comparto scuola, un venerdì di proteste per studenti, insegnanti e lavoratori Ata



Lo sciopero della scuola apre la vertenza Paese. Flc Cgil e Uil Scuola, insieme a Snals e Gilda, hanno già proclamato lo sciopero generale del settore per venerdì 10 dicembre. Uno stop che ha funzionato da detonatore della più ampia manifestazione di dissenso politico che attiene allo sciopero generale di tutte le categorie di lavoratori pubblici e privati, indetto da Cgil e Uil per giovedì 16 dicembre per "chiedere un'inversione delle politiche del governo che sinora hanno ricalcato quelle neoliberaliste degli ultimi venti anni, in cui a pagare sono stati lavoratori dipendenti e pensionati". "La protesta, oltre ai temi della scuola ancora senza soluzioni, sui quali sono in atto momenti di confronto con le forze politiche che sostengono questa

maggioranza, porta alla luce la sostanziale insufficienza dei provvedimenti sulle pensioni e sulla riforma del fisco", spiegano i sindacati dell'istruzione: "Misure, come quella dell'assegno unico per carichi di famiglia, che ovviamente riguardano ampia parte del Paese, e anche i lavoratori della scuola". I segretari generali di Flc Cgil (Francesco Sinopoli) e Uil Scuola (Pino Turi) evidenziano che "sono interventi che andranno a incidere in modo significativo sulle retribuzioni che, per la scuola, sono ancora in fase di adeguamento in vista del rinnovo contrattuale. Rinnovo che ha scarse risorse di contrattazione, mentre le retribuzioni rischiano di essere penalizzate da una riforma che sposta risorse dai poveri ai ricchi, in una sorta di Robin Hood alla rovescia". Per Sinopoli e Turi, un governo "nato per ridurre le disuguaglianze, con questa manovra le allarga. Noi confermiamo 'l'adesso basta' della scuola. La società civile si ribella e chiede di tornare all'equità e alla solidarietà: valori costituzionali che rivendichiamo come base delle politiche del governo e della maggioranza che lo sostiene". Lo sciopero del 10 dicembre della scuola, dunque, resta "nell'alveo di quello generale ed è assolto, anche se in data diversa". Per i segretari generali di Flc Cgil e Uil Scuola "è necessario rimettere al centro del dibattito politico la condizione dei lavoratori lasciati alla mercé delle regole del mercato, peraltro drogato dalle iniezioni di denaro pubblico che poi qualcuno dovrà pagare. È in questo contesto che la vertenza scuola si inserisce con le proprie specificità e con quelle più ampie del mondo del lavoro che si ribella anch'esso".

Precariato, superbollette e Covid fanno crescere i nuovi poveri. Il report della Comunità di Sant'Egidio

Covid, bollette in rincaro, lavoro precario: in Italia, denuncia la Comunità di Sant'Egidio, aumentano ancora i poveri. Se ne contano, dall'inizio della pandemia, un milione in più. Da allora a oggi, ha detto il presidente della Comunità di Sant'Egidio, Marco Impagliazzo, in una conferenza stampa, "un milione di italiani in più sono in condizioni di povertà assoluta, circa 2 milioni di famiglie, per un totale di 5,5 milioni di persone, tra cui 1,3 milioni di persone sono minori. I nuovi poveri del Covid sono famiglie con figli minori e redditi insufficienti per i bisogni primari". In tanti "hanno perso il lavoro, tanti sono passati da una condizione di precariato a una condizione di estremo precariato". A questo, ha spiegato Impagliazzo, "si aggiunge anche il caroprezzi con l'aumento dell'inflazione" perché "il governo sta intervenendo sul carobollette, ma poi bisogna fare la spesa ogni giorno e tutto questo

incide Impagliazzo ha presentato questa mattina la nuova edizione di "dove mangiare, dormire, lavarsi", quasi trecento pagine di indirizzi utili per chi vive per strada, conosciuta anche come la "Guida Michelin dei poveri". "Le ferite del Covid sono ancora aperte e hanno conseguenze di lungo periodo che non vanno dimenticate", ha proseguito ricordando il mezzo milione di pacchi alimentari distribuiti durante la pandemia, il milione di pasti forniti, l'impegno sui vaccini e quello sulla casa per i più disagiati. "Solo a Roma", ha detto ancora Impagliazzo, "900 persone sono uscite dalla solitudine e hanno trovato una casa sempre accompagnati da noi: questo significa anche la prospettiva di un reinserimento nella società, quando hai una casa puoi lavarti, vestirti, e anche ricominciare a cercare un nuovo lavoro, è possibile far uscire le persone da questa precarietà assoluta". Si stima siano oltre 50 mila

senza fissa dimora nel nostro Paese. Per loro, ma anche per gli anziani soli e per le persone con disabilità fisica e psichica, Sant'Egidio ha messo in campo risposte basate sulla convivenza come antidoto alla solitudine: solo a Roma usufruiscono di questa rete abitativa oltre 900 persone, più altre in diverse città italiane. E soltanto dall'inizio della pandemia sono sorti a Roma 43 nuovi cohousing per senza fissa dimora sottratti dalla strada o anziani soli che hanno evitato l'istituto. Poveri, senza fissa dimora e persone fragili compongono spesso un universo di "invisibili" anche al sistema sanitario nazionale e rischiano di restare esclusi dalla campagna di immunizzazione. Per loro la Comunità di Sant'Egidio ha realizzato un hub vaccinale nel cuore della Capitale che dal luglio scorso ha permesso di somministrare 13 mila dosi, garantendo la protezione dal virus a 8 mila persone.

Nutriscore, lettera al Governo del sistema Coldiretti e Origin

Tutto il sistema agroalimentare italiano continua unito nella battaglia contro il Nutriscore. “Per i prodotti a denominazione d’origine, asse portante del successo del Made in Italy agroalimentare nel mondo con 10 miliardi di euro di export, Vi chiediamo di confermare la loro esclusione da sistemi di etichettatura nutrizionale, come è stato fatto giustamente con il decreto nazionale che ha istituito il Nutrinform battery”. E’ quanto chiedono Coldiretti, Filiera Italia e Origin Italia, l’Associazione Italiana Consorzi Indicazioni Geografiche nella lettera inviata ai Ministri per lo Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti, delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli e della Salute Roberto Speranza. “Per anni abbiamo lavorato per far conoscere e riconoscere il marchio di qualità europeo che contraddistingue i prodotti a indicazione geografica; l’apposizione di un logo di natura nutrizionale, seppure facoltativo, vanificherebbe il lavoro fatto facendo perdere la loro distintività agli occhi



dei consumatori”, scrivono il Presidente di Coldiretti Ettore Prandini, il presidente di Origin Italia Cesare Baldri e il Consigliere delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia. “Questi prodotti hanno disciplinari di produzione molto stringenti e autorizzati dall’Europa che non sono riformulabili” e “siamo convinti invece che si debba proseguire il lavoro per sistemi di etichettatura chiari e trasparenti, dove l’origine delle materie prime sia evidente e valorizzata, anche in chiave di sostenibilità ambientale” continuano Coldiretti, Filiera Italia e Origin Italia. “A nome di tutte le filiere agroalimentari italiane di qualità vogliamo ringraziarVi per il forte impegno

che state dimostrando nel contrasto al Nutriscore, un sistema di etichettatura ingannevole e pericoloso – sostengono – le parole nette del Premier Draghi sono per noi di ulteriore conforto, in una battaglia che prima ancora che economica è culturale e identitaria. C’è in atto una strategia di attacco al cibo tradizionale per sostituirlo con prodotti ultraprocesati o addirittura sintetici – concludono Coldiretti, Filiera Italia e Origin Italia nell’evidenziare la necessità di collaborare con il Governo per – un impegno maggiore nel promuovere una corretta informazione verso i consumatori attuando adeguati programmi di educazione alimentare e nutrizionale”.

Centotredicimila posizioni lavorative scoperte nella ricerca delle imprese Il Bollettino Excelsior-Unioncamere



Anche a dicembre sono difficili da reperire il 37,5% dei profili ricercati per un totale di 133 mila posizioni scoperte. Secondo il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, a dicembre, a crescere maggiormente è la domanda di operai specializzati, con un incremento di 20 mila ingressi su dicembre 2019.

Seguono poi i conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (+15mila) e i tecnici (+5mila). Sono 354 mila i lavoratori ricercati dalle imprese per il mese di dicembre, circa 52mila in più (+17,5%) rispetto allo stesso periodo del 2019; nel trimestre dicembre 2021 – febbraio 2022 le imprese hanno in programma di assumere 1,4 milioni di lavoratori (+28,0% rispetto all’analogo trimestre 2019).

Sotto il profilo congiunturale, tuttavia, le assunzioni programmate dalle imprese per dicembre sono inferiori di 111mila unità rispetto a novembre (-23,9%), anche per il clima di incertezza derivante dagli sviluppi a livello internazionale della pandemia e delle tensioni sui prezzi dell’energia e delle materie prime. Tra le figure introvabili il Borsino Excelsior delle professioni segnala, nell’ordine: gli specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali (difficoltà di reperimento 65,2%), i dirigenti (60,9%), i fonditori, saldatori, lattonieri, caldaieri, montatori carpenteria (59,4%), gli operatori della cura estetica (56,8%), i tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (56,5%), i fabbri ferrai, costruttori di utensili e assimilati (55,4%), gli artigiani e operai specializzati addetti alla puli-

zia e all’igiene degli edifici (55,2%), i direttori e dirigenti dipartimentali di aziende (54,5%), i meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili (52,4%), gli operai di macchine automatiche e semiautomatiche per lavorazioni metalliche e per prodotti minerali (52,3%), gli ingegneri (52,0%), i tecnici della distribuzione commerciale e professioni assimilate (50,9%), i tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni (50,3%) e i tecnici in campo ingegneristico (49,3%). Prevalentemente i profili di difficile reperimento si concentrano nelle aree aziendali dei sistemi informativi e della progettazione ricerca e sviluppo con un mismatch superiore alla soglia del 50% delle figure richieste.

La mancanza di candidati (shortage gap) è in questo periodo la principale motivazione della difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese, superando significativamente la motivazione di non adeguatezza delle competenze, e interessa soprattutto le imprese della metallurgia, la mecatronica, l’informatica e le telecomunicazioni, le costruzioni ed il turismo. A livello territoriale le attivazioni di contratti provengono prevalentemente dalle imprese del Nord Ovest che prevedono 122 mila ingressi, segue poi il Nord Est a pari merito con il Sud e isole (entrambi 85mila ingressi) ed infine il Centro con 61mila entrate previste. Più nel dettaglio, le maggiori opportunità lavorative sono offerte dalla Lombardia (80mila contratti), Veneto (32mila), Lazio (31mila), Piemonte (29mila), Campania (26mila) ed Emilia-Romagna (25mila).

Improprio paragonare l’abuso di superalcolici con quello di prodotti a bassa gradazione come birra e vino Coldiretti contro la reazione allegata al Piano anti-cancro della Ue

“E’ del tutto improprio assimilare l’abuso di superalcolici tipico dei Paesi nordici al consumo moderato e consapevole di prodotti di qualità ed a più bassa gradazione come la birra e il vino che in Italia è diventato l’emblema di uno stile di vita lento, da contrapporre proprio all’assunzione sregolata di alcol”. Il presidente della Coldiretti Ettore Prandini sottolinea in una nota che la relazione dell’Europarlamento sul piano anti cancro della Ue “colpisce ingiustamente il vino Made in Italy che ha conquistato la leadership in Europa per produzione ed esportazioni con un fatturato

record di 12 miliardi nel 2021”. La relazione non si limita a proporre aumenti delle tasse ma, rimarca Coldiretti, spinge ad introdurre allarmi per la salute nelle etichette delle bevande alcoliche come per i pacchetti di sigarette. Una decisione che ne scoraggerebbe il consumo. Ma a preoccupare sono soprattutto gli effetti sulle esportazioni. “Si tratta peraltro – aggiunge Prandini – di un orientamento incoerente con il sostegno accordato dal provvedimento alla Dieta Mediterranea, considerata un modello alimentare sano e benefico per la prevenzione di molte malattie,

tra cui il cancro, ma che si fonda anche sul consumo regolare di un bicchiere di vino ai pasti”. Ad essere colpite dalla relazione sono anche le carni. “Il giusto impegno dell’Unione per tutelare la salute dei cittadini conclude la Coldiretti – non può tradursi in decisioni semplicistiche che rischiano di criminalizzare ingiustamente singoli prodotti indipendentemente dalle quantità consumate. L’equilibrio nutrizionale va infatti ricercato tra i diversi cibi consumati nella dieta giornaliera e non certo condannando lo specifico prodotto”.

Produzione industriale in frenata I consumatori: "Urgono interventi"

Frena la produzione industriale a ottobre, anche se risulta ancora in aumento rispetto allo scorso anno. L'indice destagionalizzato della produzione industriale, rileva l'Istat, diminuisce dello 0,6 per cento rispetto a settembre. Nella media del trimestre agosto-ottobre, il livello della produzione cresce dello 0,6 per cento rispetto al trimestre precedente. L'indice destagionalizzato mensile aumenta su base congiunturale solo per l'energia (+2,3 per cento), mentre diminuisce per i beni intermedi (-0,8), i beni di consumo (-0,9) e i beni strumentali (-1,4). Al netto degli effetti di calendario, a ottobre 2021 la produzione aumenta su base annua del 2 per cento (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 contro i 22 di ottobre

2020). Si registrano incrementi tendenziali per i beni intermedi (+3,4 per cento), i beni di consumo (+2,7) e l'energia (+1,8); diminuiscono lievemente i beni strumentali (-0,1). I settori di attività economica che registrano gli incrementi tendenziali maggiori sono la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+20,4 per cento), l'industria del legno, della carta e stampa e le industrie alimentari, bevande e tabacco (+5,6 per entrambi i settori) e la fabbricazione di macchinari (+5). Flessioni tendenziali si registrano nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-13,2 per cento), nelle attività estrattive (-7,5 per cento), nella fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (-4,9) e nelle altre industrie



manifatturiere (-1,9). I dati preoccupano i consumatori. Secondo l'Unione nazionale dei consumatori sono "pessimi. Invece di migliorare peggioriamo. Purtroppo, dopo i buoni risultati dei mesi precedenti, si torna in territorio negativo rispetto ai valori pre-pandemia". Per il Codacons, anche se i dati sono "po-

sitivi" nel confronto annuo e su base trimestrale, segnano una battuta d'arresto per i "beni di consumo", che calano del -0,9 per cento su mese, con i beni durevoli che cedono addirittura l'1,4 per cento rispetto al 2020. Si tratta di "un segnale preoccupante per la nostra economia, anche in considerazione del

fatto che l'industria italiana dovrà fare i conti con l'allarme bollette scattato ad ottobre, con la crisi delle materie prime e con l'aumento dei prezzi al dettaglio registrato a novembre", prosegue il Codacons sottolineando come "il nostro timore è che nei prossimi mesi il comparto industriale possa andare incontro ad una brusca frenata, anche per effetto dei minori consumi da parte delle famiglie che, a fronte della sostenuta crescita dell'inflazione, taglieranno la spesa". Per questo i consumatori si aspettano un intervento "urgente" dal governo "per sostenere il comparto industriale, contrastando la crescita dei prezzi al dettaglio e salvando le tasche delle famiglie dall'emergenza bollette".

“Vino cancerogeno? Inaccettabile” L'Italia reagisce al documento Ue

"Affermare che non esiste un livello 'sicuro' di consumo di vino, e anzi correlarlo a ipotesi di effetti potenzialmente cancerogeni, con tutte le azioni che ne dovrebbero conseguire a livello comunitario, oltre che un approccio semplicistico e fuorviante, si tradurrebbe in un ingente danno per il nostro made in Italy. In Italia il vino non è una bevanda, è molto di più: è cultura, è racconto dei territori, è parte di una tradizione secolare oltre che una componente della Dieta Mediterranea, una dieta sana ed equilibrata e che è anche patrimonio immateriale dell'umanità".

Lo ha affermato il sottosegretario alle Politiche agricole alimentari e forestali, Gian Marco Centinaio, in merito alla risoluzione finale approvata dalla commissione speciale del Parlamento Ue per la lotta contro il cancro. "Non si tratta di non avere a cuore la salute pubblica o non preoccuparsi di ridurre il rischio di malattie molto gravi. Vorrei si



riflettesse sul fatto che l'Italia è tra i Paesi al mondo con la popolazione più longeva. Negli ultimi 35 anni il consumo pro-capite si è ridotto del 50 per cento anche grazie ad apposite politiche. Si bevi meno, ma si beve meglio - ricorda il sottosegretario con delega al settore vitivinicolo -. Un consumo moderato e responsabile, caratterizzato da un'elevata qualità, che ci viene riconosciuta anche sui mercati internazionali come testimoniano gli ultimi dati dell'export. Per l'Italia, infatti, vino vuol dire economia: siamo il

primo produttore mondiale e il settore conta su 1,3 milioni di occupati". Il vino "non può essere criminalizzato. Prima il nemico era la carne, adesso è l'alcool. Sulla salute incidono tanti fattori, va promosso uno stile di vita sano perché il veleno non è in questo o quell'alimento ma nella dose. Come ci siamo opposti alla proposta di vino dealcolato, ci batteremo per contrastare l'ipotesi di aumenti di tassazione o l'introduzione di messaggi allarmistici in etichetta al pari di quanto accade per il fumo", ha concluso Centinaio.

Riacquisto di azioni UniCredit rilancia il piano "Buy-back"



UniCredit ha definito e approvato le modalità attuative per l'esecuzione del programma di acquisto di azioni proprie per un ammontare massimo pari a oltre 651 milioni di euro e per un numero di azioni ordinarie UniCredit non superiore a 110 milioni. Gli acquisti saranno avviati nella settimana che comincerà lunedì prossimo e, sulla base del mandato conferito all'intermediario incaricato, si prevede che possano concludersi indicativamente nel primo trimestre del 2022, anche se l'istituto non esclude che, in caso di sviluppi particolarmente favorevoli, l'intera operazione possa terminare anche prima. Secondo quanto già avvenuto in passato, UniCredit informerà il mercato dell'andamento del programma. Come comunicato in data 24 giugno 2021, il 23 giugno scorso si è conclusa la prima parte di programma di acquisto di azioni proprie con l'acquisto da parte di UniCredit di 17 milioni e mezzo di azioni per un controvalore complessivo di più di 178 milioni di euro. Le azioni acquistate da UniCredit nell'ambito del primo Programma di Buy-back 2021 sono state annullate, unitamente alle azioni proprie a suo tempo detenute da UniCredit, il 4 ottobre 2021.

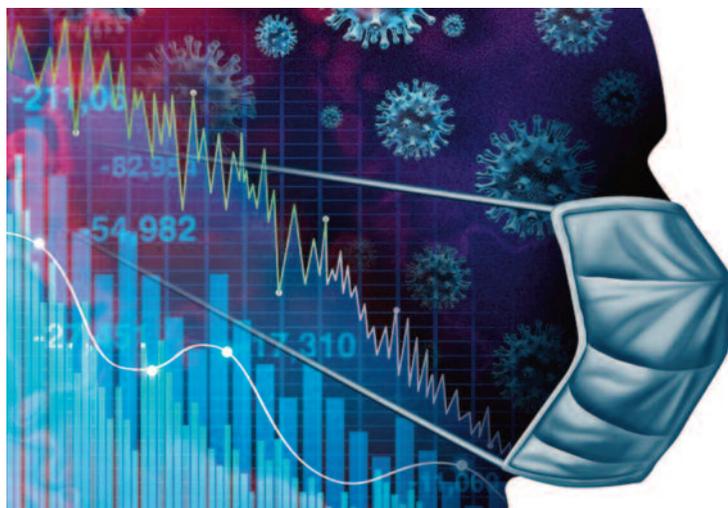
Economia Mondo

“La crescita globale proseguirà E nel 2022 migliorerà l’inflazione”

"La crescita ciclica continuerà nel 2022, anche se a un ritmo più moderato, poiché l'economia globale è ora entrata nel suo ciclo intermedio. Lo scenario di base per il 2022 prevede, quindi, una continua espansione della produzione globale a un ritmo solido di circa il 5 per cento". L'analisi di Andrea Siviero, Investment strategist di Ethenea Independent Investors. Dopo l'annus horribilis 2020, il 2021 è stato quello della Grande ripresa globale, sostenuta da uno stimolo politico senza precedenti e dal lancio progressivo di vaccini efficaci contro il Covid-19.

La crescita proseguirà nel 2022, grazie a una forte domanda interna, una ricalibrazione della ripresa verso il settore dei servizi e la stabilizzazione del commercio globale, una volta risolti i problemi delle catene di approvvigionamento. Anche gli investimenti di capitale e l'aumento delle scorte contribuiranno alla crescita futura.

Il mercato del lavoro migliorerà progressivamente, ma è probabile che resti indietro rispetto alla ripresa della produ-



zione e, inoltre, rimarrà disomogeneo tra le regioni. "Nel 2022, gli output gap - cioè i differenziali tra produzione effettiva e produzione potenziale - si chiuderanno progressivamente e la produzione globale dovrebbe tornare ai livelli pre-pandemia, anche se l'econo-

mia globale dovrà affrontare diversi venti contrari e l'incertezza rimarrà elevata", sottolinea Siviero. La persistente carenza di input, le strozzature delle catene delle forniture e l'impennata dei prezzi dell'energia potrebbero far durare più a lungo la pressione inflazionistica

e consolidarla, costringendo le banche centrali a inasprire le loro politiche prima del previsto. Il disallineamento tra domanda e offerta rappresenta il rischio al ribasso più elevato per la crescita e il rischio al rialzo più rilevante per l'inflazione. Per le prospettive macro e per i responsabili politici la maggior preoccupazione deriva dalla combinazione tra il rallentamento dello slancio economico e un tasso d'inflazione ostinatamente elevato. Probabile che l'inflazione rimanga elevata durante la prima metà del 2022, tuttavia nella maggior parte dei Paesi dovrebbe tornare progressivamente al target del 2 per cento individuato dalle banche centrali, una volta che le problematiche legate al Covid-19 saranno assorbite e, di conseguenza, i prezzi si riaggiusteranno a un livello più basso. "Il prossimo anno fornirà ulteriori indizi sul corso della globalizzazione e anche gli sviluppi macroeconomici e geopolitici in Cina e il futuro delle relazioni Usa-Cina avranno un impatto sull'economia globale", conclude Siviero.

Cina, l'e-commerce verso il traguardo dei 2mila miliardi

Il crescente mercato cinese dell'e-commerce dovrebbe raggiungere un volume di vendite di quasi 2mila miliardi di dollari entro il 2025, secondo un rapporto sui megatrend digitali pubblicato da FedEx Express. Secondo quest'ultimo, la Cina, il più grande mercato di e-commerce del mondo, sta abbracciando megatrend significativi legati alla digitalizzazione insieme alla sua crescita socio-economica. Tali megatrend del settore e-commerce cinese si articolano in un'esperienza

d'acquisto diversificata, modalità d'acquisto reinventate, città e case smart, consumatori connessi, frontiere di mercato in movimento, economia di condivisione e tempo di acquisto. Il Covid-19 è stato un catalizzatore per la crescita dell'e-commerce in tutto il mondo e si prevede che nei prossimi cinque anni questo crescerà a una media del 47 per cento a livello globale. Nel rapporto si legge che il mercato asiatico è in testa con il 51 per cento, seguito da Europa e Nord America.



Intesa Sanpaolo promuove Tokyo: “Vaccini e aiuti, la crisi è alle spalle”

Il 2021 è stato un altro anno straordinariamente volatile per l'economia giapponese, con variazioni meno estreme rispetto al 2020, ma con un persistente alternarsi di espansione e contrazione, dettato dall'andamento della pandemia e dalle restrizioni imposte per contrastarla. Un fattore determinante è stata la tempistica della campagna vaccinale, iniziata con grande ritardo e scarsa convinzione, ma poi decollata in modo efficiente, portando la percentuale di vaccinati dal 3,5 per cento di giugno al 76,7 per cento di fine novembre. E' quanto si legge nel focus Giappone a cura della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo. Le previsioni per il 2022 sono positive, grazie al miglioramento del quadro pandemico domestico e all'ulteriore sup-



porto fiscale previsto dal budget supplementare presentato dal nuovo governo. Dopo il -4,7 per cento del 2020, la previsione è di crescita dell'1,8 per cento nel 2021 e del 3,3 per cento nel 2022, spinta dalla domanda domestica, mentre il canale estero potrebbe rimanere frenato dagli effetti delle strozzature all'offerta sulle esportazioni. L'inflazione è in rialzo da metà 2021, in gran parte per via del trend verso l'alto della componente energetica e dovrebbe avvicinarsi all'1 per cento sull'anno a metà 2022, per poi stabilizzarsi su quei livelli nei trimestri successivi. Il mercato del lavoro ha risentito in misura contenuta degli effetti della pandemia, in parte grazie al sostegno della politica fiscale per la protezione dell'occupazione.

Economia europea

Italgas in Grecia dopo 20 anni Acquisita la compagnia Depa

La società italiana Italgas ha sottoscritto ieri il contratto d'acquisto del 100 per cento di Depa Infrastructure in possesso di Hellenic republic asset development fund ed Hellenic petroleum, per un corrispettivo (equity value) di 733 milioni di euro.

L'accordo è stato firmato dall'amministratore delegato di Italgas, Paolo Gallo, e da quello di Italgas Reti, Pier Lorenzo Dell'Orco, dall'amministratore delegato di Hradf, Dimitris Politis, dal general manager of strategic planning and group development di Helpe, George Alexopoulos, dal Group General Counsel di Helpe, John Apsouris, a seguito della conclusione della gara per la privatizzazione di Depa Infrastructure e all'indi-



viduazione, avvenuta lo scorso 9 settembre da parte di Hradf e Helpe, di Italgas quale preferred bidder dell'operazione. "Oggi inizia una nuova e im-

portante fase della storia recente di Italgas". Lo ha sottolineato Gallo, commentando la firma per l'acquisto del 100 per cento di Depa. "Dopo circa

vent'anni torniamo a operare all'estero e lo facciamo in un Paese come la Grecia che ha riconosciuto la nostra leadership tecnica e tecnologica e il no-

stro ruolo di partner strategico per affrontare in maniera efficace il processo di phase-out da carbone e lignite per la decarbonizzazione dell'economia".

"Il previsto forte aumento della domanda di gas - ha aggiunto - sarà soddisfatto da una rete di distribuzione sempre più capillare, smart e flessibile, che distribuirà metano a un numero crescente di famiglie e sarà pronta ad accogliere gas rinnovabili come biometano, e idrogeno verde. Siamo entusiasti di poter mettere a disposizione del governo greco il bagaglio di esperienza maturato nei nostri quasi due secoli di storia e il know-how tecnologico acquisito in questi ultimi anni di grande trasformazione digitale".

Trenitalia approda sulla rete francese Sncf: "Saremo equi"

La Società nazionale delle ferrovie francese (Sncf) è pronta ad accogliere Trenitalia "nella più grande equità" sulle reti ferroviarie e nelle stazioni di Francia. Lo ha detto in un'intervista rilasciata al quotidiano "Liberation" il presidente della Sncf, Jean-Pierre Farandou. "Gli abbiamo proposto un servizio di manutenzione tecnica nei nostri atelier. Spetta a loro decidere quando

vorranno arrivare. Apparentemente le vendite non sono ancora cominciate", ha affermato Farandou. Secondo quanto riferito dai media d'Oltralpe, Trenitalia lancerà i suoi Frecciarossa tra Parigi e Milano il 18 dicembre. Farandou ha spiegato che la Sncf reagirà all'apertura alla concorrenza del mercato ferroviario francese puntando sui prezzi e sulla qualità dei servizi. "La no-

stra controllata Sncf Voyageurs ha già migliorato il suo servizio sulla Parigi-Lione", ha spiegato il presidente ricordando l'attenzione riservata a chi viaggia per lavoro. "Capiamo che è un punto forte degli italiani posizionarsi sull'alta gamma del ferroviario", afferma Farandou. "In merito alle loro tariffe, ancora non le conosciamo", ha aggiunto poi il presidente.



Infrastrutture, Spagna in ritardo A rischio gli obiettivi ambientali

Nel 2019, la Commissione europea ha pubblicato un rapporto secondo il quale la Spagna investiva il 45 per cento in meno pro capite in infrastrutture ambientali (24 euro) rispetto alla media dell'Ue (44 euro) con una diminuzione degli investimenti tra il 2007 e il 2017. Secondo l'Associazione spagnola delle imprese di costruzione e concessione di infrastrutture (Seopan) due anni dopo quella pubblicazione, la situazione è tuttora simile, con un deficit che compromette il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Ue per il 2030. A questo proposito, Seopan ha evidenziato che i fondi europei del Piano nazionale per la ripresa dovrebbero aiutare la Spagna ad accelerare la sua transizione energetica, ma anche a recuperare alcuni degli arretrati



accumulati in settori come il trattamento delle acque reflue. Per Seopan, la maggior parte delle risorse (circa 75 miliardi di euro), dovrebbe essere destinate a progetti di sostenibilità nelle città, che comporterebbero il miglioramento dei servizi fognari e di mobilità e l'espansione della rete di trasporto pubblico. Il secondo maggiore investimento dovrebbe essere nell'area delle rinnovabili, così come nei segmenti residenziale e terziario, con una dotazione di circa 32,5 miliardi di euro. Nel 2019 la Spagna è stata multata di 12 milioni di euro per non aver rispettato la direttiva europea sul trattamento delle acque reflue urbane e, secondo Seopan, per evitare che ciò si ripeta in futuro sarebbe necessario un investimento di più di 5,2 miliardi di euro.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Primo piano

La politica nel risiko del Quirinale

I leader di fronte al “dubbio Draghi”

Le priorità ora "sono altre", ma guardando all'imminente e cruciale scadenza dell'elezione del presidente della Repubblica - i cui termini cominceranno a decorrere dalla terza decade di gennaio 2022 - non si può che auspicare "una maggioranza larga" con Giorgia Meloni, ovviamente, della partita. Il segretario del Partito democratico, Enrico Letta, rifugge qualsiasi pronostico e non si sbilancia su nomi e strategie ma, sotto il profilo politico, le idee tuttavia sono chiarissime. "Ho sempre detto che cominciare troppo presto la discussione sul Quirinale avrebbe distratto dalle altre priorità come, per esempio, la pandemia che ha un rigurgito in tutta Europa, oppure la legge di bilancio tanto quanto la necessità di mettere a terra il Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui finora si è solo parlato. Sono tre priorità per le quali non c'è bisogno di alcuna forma di distrazione", rimarca, rinviando qualsiasi ulteriore discussione a gennaio. "In una situazione emergenziale, è bene che il presidente o la presidente venga eletto da una larga maggioranza e abbia un largo sostegno e consenso; sarebbe contraddittorio il contrario", spiega il segretario del Pd. Per questo sarebbe deleterio affrontare il dossier con troppa carne al fuoco, perché per il successore di Mattarella serve concentrazione, la giusta propensione di partiti e politica a dare una risposta forte e non un capo



dello Stato dimezzato, è il ragionamento. Quello che si deve evitare, per il leader dem, è consegnare il Paese a una "crisi politica" e a "elezioni anticipate, che vuol dire sei mesi di blocco e io credo che non possiamo permettercelo". Così come occorre evitare di ripetere l'avvilente spettacolo che andò in scena con Giorgio Napolitano, invocato dai partiti "col cappello in mano" di fronte all'incapacità del Parlamento di individuare un candidato condiviso. Insomma Letta rimanda al mittente le voci che lo vorrebbero attivo insieme al fronte di chi punterebbe sulle urne anticipate e conferma: "Draghi sta facendo molto bene. Se restasse a palazzo Chigi sarebbe una cosa positiva". Anche perché, sottolinea, con l'ex capo della Bce al Colle, sarebbe diffi-

cile tenere la maggioranza: "Faticiamo molto in Parlamento". Letta e Salvini, insomma, e questa potrebbe essere la vera notizia politica di queste settimane comunque convulse, la pensano esattamente allo stesso modo. "Di Quirinale ne parlo a gennaio, non tiro per la giacchetta nessuno. Io sto incontrando un sacco di gente senza raccontarlo in giro", è il refrain del segretario leghista, che assicura: "Vedrete che saremo gli unici a essere compatti. Riusciremo a vincere dimostrando di essere granitici". Salvini, incontrando i deputati della Lega, infatti, ribadisce "che la scelta del Presidente della Repubblica sarà fondamentale" anche perché il successore di Mattarella sarà un interlocutore per ben "tre legislature: l'attuale, la prossima e quella successiva

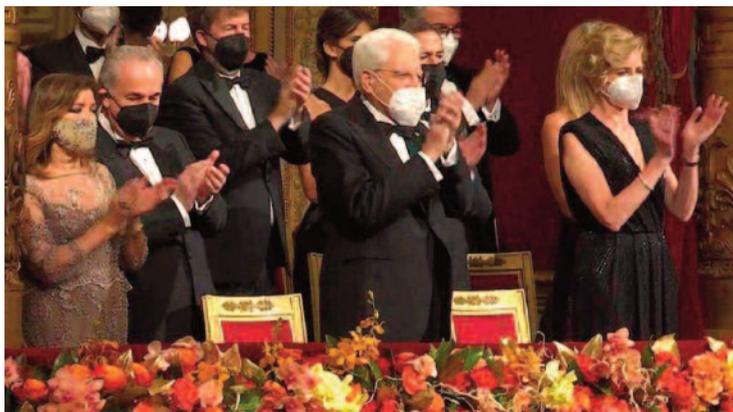
ancora". Nessun nome da sfoderare, anche perché ufficialmente, resta Silvio Berlusconi il candidato del centrodestra, qualora si renda disponibile per la corsa verso il Colle. Ad Arcore, infatti, il sogno dell'ex premier non è stato ancora messo nel cassetto, con le "consultazioni" che non si fermano e il pallottoliere che si aggiorna, pur nella consapevolezza che se Draghi o Mattarella fossero in campo, Berlusconi resterebbe fuori dal terreno di gioco. Intanto dal Colle più alto di Roma il suo inquilino organizza l'ultimo mese del suo settennato. Ufficiale la visita di "commiato" in Vaticano il 16 dicembre quando incontrerà Papa Francesco. Un appuntamento che, per il cattolico Mattarella, è una tappa importante anche per il rapporto quasi sim-

biotico che entrambi hanno avuto in questi sette anni, pur stando dalle due parti opposte del Tevere. E mentre al palazzo dei Papi si cominciano a preparare gli scatoloni, il Parlamento si interroga su quando il presidente della Camera, Roberto Fico, convocherà i grandi elettori. Il 3 gennaio l'ufficialità, con fior di costituzionalisti che mettono nero su bianco le perplessità e gli impedimenti tecnici che ci sarebbero qualora un premier fosse promosso a nuovo capo dello Stato. "Se Draghi fosse eletto al Colle si dovrebbe dimettere subito da premier, tra quel momento e il giuramento c'è un lasso di tempo che può essere modificato. A quel punto si tratterebbe solo di gestire questo passaggio, il governo sarà retto dal ministro più anziano, Renato Brunetta, e il nuovo presidente della Repubblica comincerà le consultazioni per nominare il nuovo premier", semplifica il giudice emerito della Corte Costituzionale, Sabino Cassese. Rumors di palazzo invece parlano di uno spostamento della data dal 18 al 24 o 26 di gennaio, prevedendo una sola votazione al giorno, così da avvicinarsi il più possibile al 3 febbraio, data di scadenza del mandato di Mattarella. Il tutto per evitare ingorghi ed eventuali meccanismi che potrebbero incepparsi, sia nel caso che Draghi fosse eletto sia, trappola da fonti parlamentari, che ci fosse il bis di Mattarella.

Vittoria Borelli

Milano a gran voce spera in un “bis” Ma Mattarella no

La capitale economica e finanziaria italiana per definizione, Milano, chiede a gran voce un "bis" a Sergio Mattarella, chiede che il capo dello Stato rimanga al Colle per un nuovo mandato invece di lasciare lo scranno più alto d'Italia il prossimo febbraio. Una richiesta giunta martedì sera alla prima della Scala, e a gran voce, ma che in realtà riflette il condiviso sentire dei rappresentanti del mondo economico e industriale nella regione "motore" del Paese. In realtà il capo dello Stato ha escluso da tempo la possibilità di una sua rielezione. Spiegando, più volte anche pubblicamente, che la sua per-



manenza sul Colle sarebbe contraria, se non alla lettera, allo spirito della Costituzione. E che il prolungamento nel suo incarico di Giorgio Napolitano è stata una eccezione e come tale deve rimanere, non può diventare una consuetudine. Nulla fa quindi pensare che l'eccezionale tributo ricevuto alla Scala porterà Mattarella a cambiare idea. E' indubbio però l'alto valore simbolico arrivato da un teatro chiuso da un anno e riaperto martedì sera, e da una comunità milanese, lombarda duramente colpita dalla pandemia. Un fatto però è certo: ora serve cercare un nuovo Capo dello Stato.

Covid

Figliuolo: “Con le dosi attuali possibile vaccinare 25 milioni di persone”

Ad oggi e grazie all'attuale disponibilità di vaccini anti-Covid, “si potranno vaccinare potenzialmente 25 milioni di persone”. Lo ha spiegato il commissario per l'emergenza coronavirus, Francesco Paolo Figliuolo, specificando che questa ampia disponibilità “consentirà di mantenere il ritmo elevato” così come si sta facendo attualmente. Anche nell'ottica dell'inizio delle vaccinazioni per la fascia d'età 5-11 anni, previste a partire dal 16 dicembre, che comporterà un ampliamento della platea. Lo stesso commissario, poi, ha ricordato che tra il 1 e l'8 dicembre sono state eseguite 3,5 milioni di somministrazioni, ben mezzo milione in più rispetto al target prefissato: un dato che ha permesso di superare, in alcune giornate, le 500mila somministrazioni. Tra l'altro, ha specificato ancora Figliuolo, le scorte per il nostro Paese aumenteranno a breve. Nelle prossime settimane, infatti, è previsto l'arrivo di altre due milioni di dosi del vaccino contro il coronavi-



rus prodotto e sviluppato da Pfizer. Queste si andranno ad aggiungere agli arrivi già pianificati da parte della casa farmaceutica americana, incrementando così le scorte. Lo stesso commissario, poi, ha ricordato che tra il 1 e l'8 dicembre sono state eseguite 3,5 milioni di somministrazioni, ben mezzo milione in più rispetto al target prefissato: un dato che ha permesso di superare, in alcune giornate, le 500mila somministrazioni. Tra l'altro, ha specificato ancora Figliuolo, le scorte per il nostro Paese aumenteranno a

breve. Nelle prossime settimane, infatti, è previsto l'arrivo di altre due milioni di dosi del vaccino contro il coronavirus prodotto e sviluppato da Pfizer. Queste si andranno ad aggiungere agli arrivi già pianificati da parte della casa farmaceutica americana, incrementando così le scorte. Figliuolo, infine, ha voluto commentare un recente record, ovvero quello relativo al raggiungimento delle cento milioni di dosi somministrate nel Paese. Si tratta, ha detto, di un “risultato straordinario” che è stato possibile ottenere grazie ad un “grande lavoro di squadra fatto da tutti i protagonisti in campo”, tra Regioni, Province autonome, Protezione Civile, Difesa, mondo delle associazioni e del volontariato. Proprio per questo, il commissario ha voluto rivolgere un “particolare ringraziamento” a professionisti della sanità quali “medici, farmacisti, infermieri, operatori sociosanitari” oltre che ai “47,5 milioni di italiani che hanno aderito alla campagna”.

Tre casi di Omicron rilevati dall'Istituto Spallanzani



“Sono stati rilevati dall'Istituto Spallanzani tre casi di variante Omicron, ed è stata immediatamente avviata l'indagine epidemiologica”. Lo ha annunciato l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato. Nello specifico si tratta di due donne, una proveniente dal Sudafrica con un volo dell'Ethiopian Airlines e diretta in provincia di Macerata. La seconda proveniente dalla Francia (Parigi) e residente nel Lazio. Il terzo è un uomo, un militare della Nigeria in missione e di rientro nel proprio Paese. I tre casi stanno tutti bene e sono in isolamento. Sono in corso a cura del Servizio Regionale delle Sorveglianze delle Malattie Infettive le indagini epidemiologiche e il

contact tracing. I casi sono stati notificati alla piattaforma nazionale affinché vengano allertate le autorità sanitarie delle altre regioni. Sono state richieste le liste dei passeggeri dei voli interessati. “Questi casi ce li aspettavamo dopo aver elevato i livelli di sequenziamento per l'allert nazionale, era dunque solo un fattore di tempo, poiché la variante circola. Non siamo preoccupati, sono state attivate tutte le procedure per ricostruire l'albero dei contatti su cui sta lavorando ininterrottamente il SERESMI. Tutte le Asl sono attivate per monitorare i casi sospetti ed inviare eventualmente i campioni per il sequenziamento del virus al laboratorio di Virologia dello Spallanzani”, ha spiegato D'Amato.

Garattini: “Non farei entrare in casa chi non è vaccinato o ha solo una dose”

“Siamo in un momento preoccupante della pandemia, aumenta la contagiosità, le malattie e la mortalità, siamo in una situazione davvero sfavorevole. Il dato è preoccupante perché abbiamo ancora una percentuale, rispetto ai tamponi, sopra al 2. E un mese fa eravamo a 15 volte meno dei contagi”.

Lo dice a Rai Radio1, ospite di Un Giorno da Pecora, il fondatore dell'istituto Mario Negri Silvio Garattini. “Bisogna avere il coraggio di togliere il tampone dal Green Pass e dal Super Green Pass, non ha senso perché il tampone è solo una

fotografia”, ha aggiunto il medico a Radio1. Con le nuove restrizioni vede più sicurezza in giro? “C'è troppa gente senza mascherina, nei weekend c'è una quantità di gente in strada, e la movida con pochi controlli: non è questo ciò che andrebbe fatto”. Che Natale si immagina? “Vediamo cosa succederà nelle prossime settimane. Per le cene natalizie consiglio molta cautela, andrebbero fatte solo tra chi è vaccinato. Chi non è vaccinato per nulla – ha concluso Garattini a Rai Radio1 – o ha solo una dose non lo ammetterei a casa mia”.

La variante Omicron è in 57 Paesi e continua a diffondersi. Report dell'Oms

La variante Omicron del Covid-19 è ora segnalata in 57 paesi e continua a diffondersi rapidamente in Sudafrica.

Ma dato che la variante Delta rimane dominante, in particolare in Europa e negli Stati Uniti, è ancora troppo presto per trarre conclusioni sull'impatto globale di Omicron, ha affermato l'Organizzazione mondiale della Sanità. Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ha previsto che la variante Omicron potrebbe diventare la

variante dominante in Europa entro pochi mesi. Per ora, tuttavia, la variante Delta continua a dominare i casi di contagio e sono necessari più dati per determinare l'infettività e la gravità di Omicron, ha precisato l'Oms. Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ha previsto che la variante Omicron potrebbe diventare la variante dominante in Europa entro pochi mesi. Per ora, tuttavia, la variante Delta continua a dominare i casi di contagio e sono necessari più dati per deter-

minare l'infettività e la gravità di Omicron, ha precisato l'Oms. “Mentre sembrano esserci prove che la variante Omicron possa avere un vantaggio di crescita rispetto ad altre varianti circolanti, non è noto se ciò si tradurrà in una maggiore trasmissibilità”, è scritto in un rapporto dell'Oms. Degli 899.935 campioni di test Covid-19 sequenziati e caricati nel database globale Covid negli ultimi 60 giorni, 897.886 (99,8%) sono stati confermati Delta, mentre 713 (0,1%) erano Omicron.

Allarmante rapporto della Fao sullo stato del suolo e risorse idriche

La pressione sul suolo e sulle risorse idriche sta aumentando e potrebbe raggiungere un punto critico dopo il significativo deterioramento nell'ultimo decennio. L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) ha lanciato oggi un rapporto che mette in evidenza il peggioramento dello stato del suolo, della terra e delle risorse idriche della terra e le sfide che pone per nutrire una popolazione globale che si prevede raggiungerà i dieci miliardi di persone entro il 2050. "Le pressioni sugli ecosistemi del suolo, della terra e dell'acqua sono ora intense e molti sono stressati fino a un punto critico", ha scritto il direttore generale della FAO QU Dongyu nella prefazione al rapporto "Stato della terra e delle risorse idriche del mondo per Agroalimentare - Sistemi al punto di rottura (SOLaw 2021)". "In questo contesto, è chiaro che la nostra futura sicurezza alimentare dipenderà dalla salvaguardia della nostra terra, del suolo e delle risorse idriche", ha aggiunto spiegando che gli attuali modelli di produzione agroalimentare "non si stanno dimostrando sostenibili". "Tuttavia, i sistemi agroalimentari possono svolgere un ruolo importante



nell'alleviare queste pressioni e contribuire positivamente agli obiettivi climatici e di sviluppo", ha aggiunto. Il rapporto dice che se ci atteniamo alla traiettoria attuale, produrre il 50% in più di cibo necessario potrebbe significare che i prelievi di acqua per l'agricoltura aumentano fino al 35%. Creando disastri ambientali, aumentando la concorrenza per le risorse e alimentando nuove sfide e conflitti sociali. Di fatto, ad oggi il degrado del suolo indotto dall'uomo colpisce il 34% dei terreni agricoli. Oltre il 95% del nostro cibo è prodotto sulla terra, ma c'è poco spazio per espandere l'area della terra produttiva. Le aree urbane occupano meno dello 0,5% della superficie terrestre della Terra, ma la rapida crescita delle città ha avuto un impatto significativo sulle risorse terrestri e idriche, inqui-

nando e invadendo terreni agricoli di prima qualità, fondamentali per la produttività e la sicurezza alimentare. L'uso del suolo pro capite è diminuito del 20% tra il 2000 e il 2017. La scarsità d'acqua mette a rischio la sicurezza alimentare globale e lo sviluppo sostenibile, minacciando 3,2 miliardi di persone che vivono nelle aree agricole.

Con terreni coltivabili e risorse di acqua dolce limitate, spiega la Fao, è vitale un rapido aumento della tecnologia e dell'innovazione. La governance della terra e dell'acqua deve essere più inclusiva e adattabile, a beneficio di milioni di piccoli agricoltori, donne, giovani e popolazioni indigene. E gli investimenti in agricoltura devono essere reindirizzati verso vantaggi sociali e ambientali.

Nuova Zelanda, una legge impedirà ai nati dopo l'anno 2008 di acquistare tabacco

La Nuova Zelanda vuole vietare il tabacco alla prossima generazione e diventare di fatto "smokefree" entro i prossimi quattro anni. E' il cosiddetto piano d'azione senza fumo per il 2025, il quale prevede che entro la fine del prossimo anno coloro che hanno meno di 14 anni non saranno mai legalmente in grado di acquistare tabacco. Inoltre verrà progressivamente alzata, anno dopo anno, l'età legale del fumo. La nuova legge ridurrà anche il numero di negozi che possono vendere tabacco a partire dal 2024 e consentirà di vendere solo prodotti che hanno livelli

davvero molto bassi di nicotina a partire dal 2025. "Vogliamo assicurarci che i giovani non inizino mai a fumare", ha spiegato il ministro associato per la salute, la dottoressa Ayesha Verrall. In Nuova Zelanda, il tabagismo è andato progressivamente diminuendo, ma ancora costituisce una piaga tra le minoranze Maori e Pasifika. Attualmente, circa il 13% degli adulti neozelandesi fuma, in calo rispetto al 18% di circa dieci anni fa. Ma il tasso è molto più alto - circa il 31% - tra la popolazione indigena Maori che soffre anche di un più alto tasso di malattie e morte.

Giappone, terremoto 6.1 nel sud-ovest

Il terremoto è stato registrato nella prefettura di Kagoshima, a sud ovest del Giappone ed è l'ultimo di una serie di oltre 200 scosse di assestamento avvenute in meno di una settimana. Secondo l'Agenzia meteorologica nazionale (Jma), l'epicentro del sisma di magnitudo 6.1 è stato individuato ad appena 14 chilometri di profondità, nell'isola di Akuseki, ma non è stato segnalato un allarme tsunami, né si registrano feriti o danni agli edifici. I servizi dei treni superelevati sono

stati sospesi 15 minuti per poi riprendere a funzionare. L'area di Kagoshima e l'intero arcipelago delle isole Tokara sono spesso soggetti a frequenti terremoti, spiegano i sismologi. Tra il 9 e il 30 aprile di quest'anno, in base alle rilevazioni locali, si sono verificati 265 tremori, con almeno 4 di ampiezza superiore alla magnitudo 4. In Giappone si registra un così alto numero dei terremoti perché si trova sul cosiddetto 'Anello di fuoco' del Pacifico e ha decine di vulcani attivi.

Massimo Ferrero resta a bocca chiusa davanti al Gip

Ha deciso di non rispondere alle domande del giudice avvalendosi della facoltà di non rispondere, come già fatto sapere nelle scorse ore, durante l'interrogatorio di garanzia davanti al gip di Paola (Cosenza), Massimo Ferrero, presidente dimissionario della Sampdoria arrestato per bancarotta. Lo ha riferito l'avvocato Luca Ponti, difensore di Ferrero insieme alla collega Pina Tenga. L'interrogatorio si è svolto da remoto, con l'imprenditore

presente in video collegamento dal carcere milanese di San Vittore. "Il carcere è un'esperienza dura, ma Ferrero è un battagliero", le parole del legale. Ha anche riferito che Ferrero ha formalizzato le sue dimissioni da presidente del club e che d'ora in poi "intende fare sì che la Samp e la sua vicenda penale proseguano su vie differenti. Per questo motivo a fare parte del cda del club non ci saranno più membri della famiglia Ferrero".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginane.it

Il maltempo spaventa il litorale Gravi danni a Fiumicino e allagamenti nella Capitale

I forti temporali, che si susseguono incessanti, hanno provocato allagamenti sul territorio di Fiumicino, in particolare in strade di Aranova, Fregene e Focene, già messe a dura prova dalla pioggia di ieri. Questa mattina, inoltre, una tromba marina si è formata al largo della costa di Ostia e si è dissolta appena si è avvicinata a terra, senza provocare disagi a parte qualche oggetto scagliato in aria. Le piogge insistenti delle ultime ore hanno aumentato inoltre la problematica del dissesto di alcuni tratti della via Portuense, tra il quartiere di Parco Leonardo e l'ingresso dell'area dei porti imperiali a Fiumicino, tratto di competenza della Città metropolitana di Roma. Sono sempre di più le buche o i piccoli crateri che si sono aperti sul manto stradale, in un tratto assai trafficato ogni giorno da migliaia di pendo-



lari e residenti. Questa mattina alcune delle buche più evidenti, in particolare vicino al cimitero monumentale di Fiumicino, sono state cercate con spray verde fluorescente, per segnalare la pericolosità. L'assessorato ai Lavori pubblici e la Polizia locale di Fiumicino - si apprende - hanno più volte, nel

corso degli ultimi anni, sollecitato la Città metropolitana di Roma, competente in tale tratto di via Portuense, ad intervenire per ripristinare la percorribilità in sicurezza. Da tempo ed ancora oggi comunque, sui social, anche i pendolari segnalano il crescente aumento delle buche ed i rischi ad esse legate.

Accessi sicuri alle scuole, dal Campidoglio più fondi ai Municipi



Accessi più sicuri alle scuole della Capitale. Lo prevede una mozione approvata dalla Assemblea capitolina e presentata dalla Lista Calenda, a prima firma di Valerio Casini, che impegna il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri e la sua Giunta 'ad attivarsi per destinare a tutti i Municipi i fondi necessari per la realizzazione degli accessi scolastici sicuri'. L'atto approvato contiene una serie di indirizzi in base a cui operare: interventi di riqualificazione e allargamento della pavimentazione dei marciapiedi, rinnovamento dell'arredo urbano con l'installazione di nuovi parapetonali di protezione, abbattimento delle barriere architettoniche, installazione di dissuasori di sosta, miglioramento delle condizioni di viabilità pedonale e stradale e del sistema delle acque piovane, bonifica del sottofondo dei marciapiedi con rifacimento della pavimentazione e nuove piantumazioni di essenze arboree. Al termine della votazione la seduta è stata tolta e aggiornata a martedì 14 dicembre dalle ore 14 alle ore 19.

Magi (Omceo Roma): "A dicembre le sospensioni dei medici non vax"

"A brevissimo avremo accesso diretto all'anagrafe vaccinale, che ci consentirà di verificare, per quanto riguarda Roma e provincia, i medici che sono 'sfuggiti' alla vaccinazione anti-Covid. Purtroppo le Asl sono state molto lente e non ci hanno dato i riscontri che attendevamo: da loro abbiamo avuto 50 segnalazioni e ne abbiamo sospesi 35, ma i numeri sono molto più ampi. La ricognizione non è stata quindi soddisfacente. Ecco perchè la legge 172 ha cambiato e ha tolto alle Asl questo compito e lo ha conferito all'Ordine professionale". A spiegare all'agenzia

di stampa Dire il nuovo sistema che intercederà i medici senza vaccino è Antonio Magi, presidente dell'Ordine dei medici di Roma e provincia. "Sono 600 i medici non in regola con le vaccinazioni anti-Covid- sottolinea il presidente dell'Omceo della Capitale- e questi sono numeri che ci hanno dato la Regione e i Nas, che stanno effettuando i controlli. Non appena avremo accesso all'anagrafe vaccinale, da metà dicembre, interverremo quindi anche con le sospensioni dopo i cinque giorni dalla comunicazione con cui chiediamo al medico di vaccinarsi perché ri-

sulta non ancora immunizzato. Una volta verificato che non esiste un codice di esenzione che sollevi il medico dall'obbligo vaccinale, e trascorsi i cinque giorni, procediamo con la sospensione, e il sanitario, già nell'immediato, non potrà esercitare la professione". Una procedura che azzerrerà i tempi fino ad ora registrati, assicura Magi e che farà emergere tutti coloro che non vogliono fare il vaccino: "Non si tratterà solo di medici di famiglia, ma anche di medici ospedalieri e liberi professionisti- rimarca il presidente. L'obbligo vaccinale, come previsto dalla



legge, è un elemento essenziale per esercitare la professione medica ed è un requisito fondamentale, i colleghi che non risultano vaccinati non possono nemmeno iscriversi all'Ordine dei medici. Ormai è come la laurea e questo obbligo vale anche per la terza dose" conclude Magi.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE FINANCE TAX LEGAL REAL ESTATE

IL SERVIZIO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI INIZIATIVE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Torna domenica a Piazza San Pietro la benedizione dei Bambinelli

In un Avvento sempre complesso ma che continua a parlare di speranza, gli oratori e le parrocchie di Roma si raduneranno domenica prossima 12 dicembre in piazza San Pietro per la tradizionale Benedizione dei Bambinelli che dai tempi di Paolo VI accompagna le attività di Avvento delle comunità cristiane di Roma. Tema di questa nuova edizione è "Camminiamo insieme verso Betlemme" sottolineando la necessità di sentirsi comunità in cammino verso il Signore che viene. La solenne celebrazione in San Pietro, presieduta dal nuovo Arciprete della Basilica S. E. Card. Mauro Gambetti, sarà riservata a una rappresentanza di bambini, famiglie e catechisti delle parrocchie partecipanti, mentre sarà possibile una più ampia e festosa presenza in piazza per la recita dell'Angelus con Papa Francesco ed il consueto momento di animazione. Per tutti coloro che non potranno partecipare in presenza all'appunta-

mento sarà disponibile anche un collegamento online sulle pagine Facebook e YouTube del Centro Oratori Romani. Il COR, che da decenni organizza e promuove questo appuntamento, ha immaginato anche per l'edizione 2021 una forma 'diffusa' dell'evento nella città invitando parroci ed oratori a celebrare nelle proprie comunità l'appuntamento di domenica prossima. Saranno così gli animatori, i catechisti, i ragazzi e le loro famiglie ad animare le celebrazioni portando da casa le statue del Gesù Bambino e rinnovando con gioia la tradizione di condividere questo momento di fede e di testimonianza. A Piazza San Pietro, che per oltre 50 anni ha ospitato l'appuntamento con migliaia di ragazzi e animatori, sarà comunque presente una rappresentanza dell'associazione laicale, fondata dal Servo di Dio Arnaldo Canepa per promuovere la pastorale oratoriana a Roma, e delle parrocchie quale testimo-



nianza del desiderio di mantenere immutata la gioia dell'incontro con Papa Francesco e della sua benedizione alle statue durante l'Angelus domenicale.

La Benedizione dei Bambinelli sarà ancora una volta un evento che non si fermerà al colonnato del Bernini, ma che diffonderà in decine di parrocchie, così come già succede in moltissime parti del mondo, nella terza domenica di Avvento, consentendo a tutte le comunità di vivere con fede e gioia

immutata l'attesa del Natale anche in questo anno così complesso. Tutti gli oratori si raduneranno poco prima delle 12.00 per seguire in diretta tv l'Angelus del Pontefice e pregare con lui e per lui come sempre. "Dalla difficile stagione che viviamo, i nostri bambini e ragazzi non sono esenti", ha sottolineato il Presidente del COR, David Lo Bascio, "E ogni volta che la tristezza, la paura o la delusione tocca la vicenda umana, tutti saremmo tentati di fer-

marci e chiuderci in noi stessi. Eppure quando cala questa notte per l'umanità, torna anche a brillare una stella, che invita a mettersi in cammino, a non cedere alla disperazione; che illumina la strada e conduce fino all'incontro con Gesù Bambino. Dopo un anno "a distanza", di nuovo torniamo fisicamente dal Papa per benedire i Bambinelli: è il nostro cammino verso Betlemme, dove ritroviamo la presenza di Dio che irrompe nella nostra vita, la apre all'altro e le dona un senso, una prospettiva e una direzione; anche quando le difficoltà non la abbandonano, come ancora sperimentiamo in questo tempo. Per questo, nonostante tutto, sarà la domenica della gioia". Il COR ha messo a disposizione formulari per la Benedizione nelle parrocchie e anche nelle case delle famiglie che non potranno parteciparvi direttamente così da mettere in comunione la preghiera di tutti coloro che vorranno partecipare all'evento.

A Borghetto Flaminio un piccolo Campus a disposizione della città. Beni alienati a favore de La Sapienza

La Giunta capitolina ha dato l'ok alla variante per l'alienazione dei beni immobili all'interno del complesso "Borghetto Flaminio" all'Università Sapienza di Roma così come previsto dal Protocollo d'intesa sottoscritto tra Roma capitale e l'Università. L'area di Borghetto Flaminio, spiega una nota del Campidoglio, si inserisce in un contesto fortemente urbanizzato all'interno della città storica. L'intervento consiste quindi nella riqualificazione e valorizzazione di parte delle aree del

cosiddetto "Borghetto Flaminio" di Roma Capitale attraverso l'acquisizione delle stesse da parte dell'Università e la realizzazione di nuove unità edilizie da destinare alla Facoltà di Architettura con funzioni sia didattiche che culturali. Nello specifico sono previsti due insiemi edilizi costituiti da un unico piano, coperti entrambi da un tetto-giardino e collegati tra loro. Il primo, in sostituzione dell'ex deposito carburante prevede la mensa universitaria. Il secondo, in sostituzione dell'ex Siar,

comprende spazi per la didattica, spazi per lo studio libero, per la biblioteca e spazi per esposizioni temporanee. Il progetto prevede quindi la realizzazione di un piccolo campus con funzioni didattiche e culturali, aperte ai cittadini. E' prevista l'integrazione delle aule con spazi per lo studio libero, mensa e bar e spazi aperti e allestire spazi per workshop, mostre e manifestazioni culturali e di intrattenimento con un edificio ad energia zero (NZEB) con altissimi standard di efficienza ener-

getica e di sostenibilità ambientale. I nuovi spazi in progetto e quelli in fase di realizzazione presso il sito di Via Fortunny (ex deposito ATAC) permetteranno l'abbandono di alcuni spazi non idonei alla didattica di laboratorio, attualmente in esercizio nella sede di Via Gianturco, che gradualmente sarà trasformata in sede per attività amministrative, di ricerca e di comunicazione di piccolo gruppo e seminari (corsi master, perfezionamento, specializzazione e di dottorato).

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESA ITALIA

CONFIMPRESA ROMA
in via Montepulciano

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Roma

Aperto a Roma il XX Congresso Nazionale Area Culturale Dolore e Cure Palliative (ACD) Manifesto sociale contro la sofferenza

Si è aperto a Roma il XX CONGRESSO NAZIONALE AREA CULTURALE DOLORE E CURE PALLIATIVE (ACD) della Società Italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione Terapia Intensiva-SIAARTI (9 dicembre - 11 dicembre), Centro Congressi Roma Eventi - Fontana di Trevi, Roma), occasione specifica per approfondire il livello di applicazione della Legge 38 e gli stati di avanzamento della gestione del dolore sia in ambito organizzativo che terapeutico. "Siaarti è la società di riferimento per la medicina del dolore in Italia", sottolinea Franco Marinangeli, coordinatore dell'area dolore della Società per il triennio 2018-2021, "Siamo la realtà scientifica che più ha interesse a supportare lo studio della terapia del dolore per i

pazienti, in collaborazione con tanti altri specialisti. Da tempo abbiamo fatto nostra la missione di riuscire a portare a compimento i contenuti della Legge 38-2010, e questo evento è nuova e importante occasione per condividere con i colleghi di tutta Italia gli innumerevoli problemi da risolvere a dieci anni dalla pubblicazione di quella norma impegnativa e rivoluzionaria". Nell'evento SIAARTI si approfondiranno i tanti aspetti (dolore e disabilità, dolore e organizzazione delle cure, oppioidi, low back pain, ospedale senza dolore, farmaci innovativi, neuromodulazione, terapie "sartoriali"...) che sono al centro della medicina del dolore con i massimi esperti italiani di riferimento.

Il Congresso è anche occasione per la presentazione di



OLTRE IL DOLORE, MANIFESTO SOCIALE CONTRO LA SOFFERENZA (10 dicembre, Hotel Nazionale, Roma), un documento promosso da SIAARTI per portare in primo piano i diritti e le criticità di circa un milione di italiani che vivono con dolore cronico. Il Manifesto Sociale - che è stato supportato in maniera non condizionante

da Grunenthal Italia - ha raccolto il supporto e le firme di molte altre società scientifiche (AIFI; AISD, AOGOI, Cittadinanzattiva, Fondazione Onda, Italia Longeva, Senior Italia-Federanziani, Federdolore, SID, SIGE, SIGO, SIGOT, SIMFER, SIMG, SIN, SIN-RENI, SIOT) che ne hanno condiviso gli scopi e i contenuti.

"Abbiamo messo a punto un documento che lancia messaggi forti dal punto di vista politico, sociale e organizzativo", commenta Arturo Cuomo, membro del Board SIAARTI che ha ideato il Manifesto, "L'adesione di tante altre società scientifiche su questa nostra proposta è un segno dell'urgenza condivisa di guardare al Dolore cronico con rinnovata attenzione e indica la possibilità di diffonderne i contenuti in un modo vasto e consapevole. Occorre ricordare che la Legge 38 è rivolta ai cittadini, eppure paradossalmente proprio loro ne ignorano spesso l'esistenza: questa nostra iniziativa risponde proprio al bisogno di rinnovare l'attenzione sul tema e di non abbandonare i pazienti a sofferenze che potrebbero essere assistite ed eliminate".

Sicilia, sei milioni di euro per avviare lo screening gratuito sull'epatite C

Sono 6 i milioni di euro che la Sicilia avrà a disposizione per avviare lo screening gratuito sull'epatite C. È quanto emerso dal corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'Diagnosi e cura dell'epatite C nelle popolazioni speciali - La rete territorio-ospedale nell'area Catanese', rientra nell'ambito di 'Hand - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'Hcv afferenti a diverse città italiane. Al corso ha preso parte il Dottor Francesco Benanti, Dirigente Medico, UO Malattie Infettive Azienda Ospedaliera 'Garibaldi' di Catania, che dopo aver fatto un cenno ai test rapidi ha spiegato come dovrebbero essere ripartiti questi

fondi per rispondere al meglio ai bisogni dei pazienti. "Credo che gran parte di questi - ha sottolineato Benanti - vadano dedicati alla logistica per ottenere il risultato. Logistica significa risorse umane, perché per poterci concentrare in questo lavoro che, riguarda come noi sappiamo nel Decreto Milleproroghe l'attività sui Ser.T. e i Ser.T. hanno bisogno di ulteriore personale che possa essere di supporto nelle attività di screening da Hcv e di counseling dei pazienti afferenti ai Ser.T. In secondo luogo, servono delle risorse o degli incentivi per i medici curanti per andare a screenare il secondo gruppo che viene indicato dal Decreto Milleproroghe, cioè la fascia di età tra i nati dal '69 e l'89. Infine, le carceri: anche qua chiaramente è necessario il supporto logistico. Quindi, se dovessi puntare sul cavallo vincente per mettere a sistema questa somma, investirei in supporto logistico e personale". Al corso è intervenuto anche il Dottor Fabio Brogna, Direttore UOC Servizio Terri-

toriale Dipendenze Patologiche Asp Catania e Presidente regionale della Società Italiana Tossicodipendenze (SITD). Brogna si è soffermato sui test rapidi, a suo giudizio la carta vincente per far emergere il sommerso. "Certamente i test rapidi sono pratici e veloci - ha informato - e il Decreto prevede test rapidi con un Hcv Ab point of care test o direttamente con Hcv Rna test rapido, previa valutazione del contesto epidemiologico locale. Sicuramente devono essere accompagnati da una dovuta informazione e da una formazione per sensibilizzare il personale sanitario e l'utenza. Per questo, sarà utile la presenza dell'infettivologo, individuato nel progetto regionale Hand, presente alla somministrazione del test e punto di contatto per l'invio alle cure successive nei vari centri Hub and Spoke. Si tratta di interventi di prossimità su pazienti specifici che ancora non sono totalmente consapevoli del rischio nel quale incorrono. Tra

i nostri pazienti ve ne sono alcuni cirrotici o che in passato hanno già effettuato una terapia con interferone. Inserire i Ser.T. nella Rete Hcv regionale sarà vincente. So che la Rete ha già individuato 20mila pazienti, di cui 16mila già sono in cura. In Sicilia, su circa 5 milioni di abitanti si calcola un 3% di epatite C, quindi uno 0,3% della popolazione. Quindi va recuperato il sommerso, che per noi dei Ser.T., come diceva il Dottor Benanti, potrebbe arrivare addirittura a 30mila utenti. Per identificare tutto il serbatoio, cioè anche coloro che non afferiscono ancora ai servizi, significherebbe potenziare in qualche modo gli organici dei Ser.T. negli anni a venire, per metterli in grado di esprimere tutto il potenziale che possono rappresentare e per non occuparsi solo dell'ordinario". Parlando dei pazienti che afferiscono alla sua struttura, il Dottor Brogna ha poi affermato che "finalmente c'è l'attenzione su questi pazienti. Nel mondo ci sono circa 12

milioni di persone che si iniettano droghe per via endovenosa. Queste persone vengono definite 'People who inject drugs', ossia 'Pwid'; di questi, 6 milioni sono Hcv positivi. In Europa gli Hcv positivi sono circa 3 milioni. In Italia la prevalenza dei Pwid è stimata tra lo 0,5 e l'1% della popolazione totale e quelli positivi al test per anticorpi HCV sono valutati fra il 40 ed il 60%. In Italia circa 148mila sono i Pwid in carico ai Ser.T. e si calcola un sommerso di circa 450mila-500mila persone. Si consideri che l'uso concomitante di sostanze è responsabile del 23% delle nuove infezioni. Quindi ogni positivo infetta in media, in tre anni, 20 consumatori. In Sicilia vi sono circa 20mila pazienti in carico, su Catania e provincia 9 sono i Ser.T. presenti, con una popolazione di 1 milione e centomila abitanti. I pazienti Pwid e altri consumatori con comportamenti a rischio che vanno considerati si attestano a circa 4.000, 4.500 da screenare per il virus C".



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032